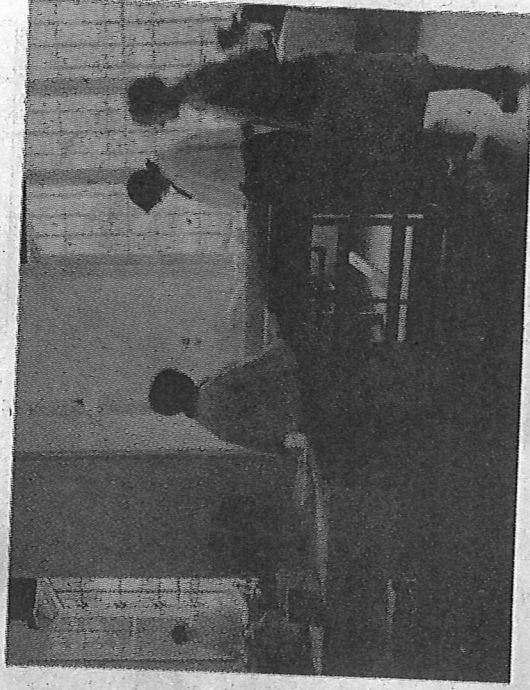
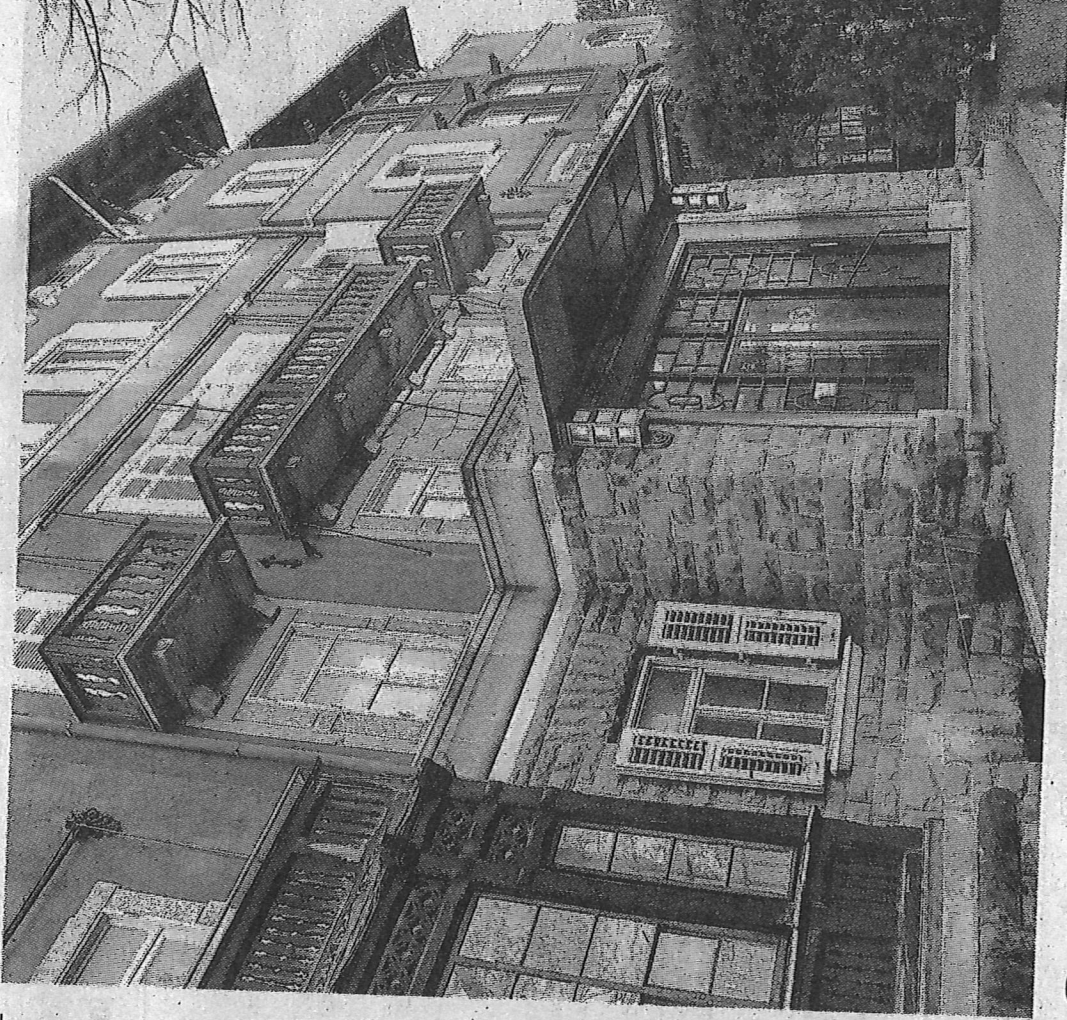


Il libro sull'istituto è stato realizzato grazie al lavoro di rifacimento degli archivi Negli anni '60 era un punto nascita vitale per tutta la città

Micol Brusaferrò

Oggi il Sanatorio Triestino compie 120 anni, una struttura pionieristica a livello italiano, che tuttora rappresenta un punto di riferimento per la città. L'anniversario sarà celebrato con la presentazione del libro "Dove gli ammalati hanno tutti i benefici" scritto dal professor Roberto Spazzali e il dottor Luca G. Manenti, un volume che ripercorre tutta la storia della casa di cura dalla sua fondazione, nel lontano 1897, a oggi, grazie a documenti, testimonianze e foto datate. «Attraverso il caso esemplare della clinica di via Rossetti - si legge nelle prime pagine - che nel corso del tempo ha visto avvicinarsi nelle sale operatorie e nei luoghi decisionali professionisti di grande levatura, è stata presa in considerazione la storia complessiva della sanità nella città, toccando i temi della medicina, dell'assistenza, dell'ascesa sociale dei dottori europei in generale e triestini in particolare nel corso dell'Ottocento».

Il Sanatorio si rivolgeva in origine alle fasce abbienti della società, con prestazioni a pagamento, passando poi anche a servizi gratuiti dopo la stipula della convenzione con il Servizio sanitario nazionale nel 1981. «Ritornando indietro nel tempo e leggendo la storia - commenta l'amministratore delegato Salvatore Guarneri - colpisce subito lo stato di avanzata conoscenza che ha caratterizzato fin da subito i professionisti che l'hanno fondato e che vi lavoravano. Ricordiamo che questo era un luogo non per "sanare" le malattie, ma dove era prevalente l'attività chirurgica e in tal senso già all'epoca era stata avviata una rete con scuole chirurgiche di altre città e di altri Paesi d'Europa. Leggendo un articolo del 915 poi - aggiunge - ci si rende conto che anche le tecniche utilizzate erano all'avanguardia, un fattore che poneva la struttura e la città stessa in una posizione importante nel panorama sanitario nazionale.



A sinistra il Sanatorio Triestino, che festeggia 120 anni anche col volume "Dove gli ammalati hanno tutti i benefici". **Sopra e a destra** due immagini d'epoca degli interni. **Esclusi** gli istituti religiosi, il Sanatorio è l'ospedale privato più antico d'Italia

Sanatorio Triestino in festa per i suoi 120 anni di storia

Un volume ripercorre le vicende dell'ospedale privato più antico d'Italia L'ad Guarneri: «Già un secolo fa offriva servizi chirurgici all'avanguardia»

vi lavoravano nel 1911, e poi gli interni in diversi scatti tutti nel 1929, che mostrano la sala operatoria, l'ambulatorio ginecologico o la stanza per i neonati. «Soprattutto negli anni '60 - ricorda ancora Guarneri - il Sanatorio è stato anche un punto nascita fondamentale. Molti triestini sono nati proprio qui, prima dell'apertura del Burlo».

Nell'appendice del libro si possono scorrere anche le mappe e i progetti che nel tempo hanno caratterizzato l'edificio, quello originario di Giorgio Polli del 1897, ma anche i progetti non realizzati e rimasti sulla carta, come quello per l'ingrandimento della struttura nel 1909 o quello per un suo allungamento, nel 1912. «Gravosa eseguita su piani, abbozzi, disegni e cartine - scrivono gli autori - lo studio ricostruisce le tortuose vicende architettoniche del Sanatorio, contraddistinte dal susseguirsi di ampliamenti, migliorie, aggiunte a quella che nel 1897 appariva una costruzione modesta, con una capienza limitata, e che oggi, a più di un secolo di distanza, si presenta spaziosa, moderna, efficiente, in linea con le intenzioni di chi la fondò, di cui conserva il ricordo e l'eredità spirituale».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Il professor Roberto Spazzali, coautore del libro

che ha portato a recuperare, anno dopo anno, informazioni preziose per la storia del Sanatorio. Tra i verbali del consiglio di amministrazione e dalle relazioni di

bilancio depositate nel tempo. Nei testi e nelle tante foto scorre la vita del Sanatorio. Tra le prime pubblicate una veduta della casa a fine '800 e una foto di gruppo dei medici che

La presentazione al Savoia Excelsior Palace

Il libro sarà presentato oggi alle 16.30 alla sala Tergeste dello Starhotels Savoia Excelsior Palace. Ad aprire l'incontro i saluti del sindaco Roberto Dipiazza, del vescovo Giampaolo Crepaldi, dell'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca, del Presidente Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Trieste Claudio Pandullo e della presidente della Regione Debora Serracchiani. Sarà quindi illustrato il volume, scritto da Luca G. Manenti e da Roberto Spazzali. Seguirà l'intervento di Bruna Giamperlati, presidente del Sanatorio Triestino, di Salvatore Guarneri, amministratore delegato, e alcune testimonianze di medici.

Non dimentichiamo inoltre che il Sanatorio è la seconda struttura privata più antica d'Italia, fatta eccezione per gli ospedali religiosi, e fa piacere sapere che è stata fondata e av-

viata da persone estremamente competenti, medici di altissimo livello».

Il volume è stato realizzato dopo una riorganizzazione degli archivi e dei documenti,

M5S: «La sanità è ormai un poltronificio»

ssai: «Responsabile salute del Pd assunto dirigente». Asuits: «Procedure regolari. Nessuna nomina»

di Giovanni Tomasini

Nel giorno dell'addio ufficiale all'incarico del direttore generale Nicola Della Quadri il Movimento 5 Stelle attacca sulla gestione delle nuove assunzioni apicali nella sanità regionale. Poche ore prima della cer-

nia Ussai. Secondo il pentastellato la giunta e la direzione «in scadenza di mandato» si preoccupano «di occupare i posti di comando delle aziende sanitarie». Diversi i casi su cui il M5S punta il dito: «Nelle ultime settimane abbiamo as-

guitate sono contestabili. Ussai cita anche una nota dei legali del sindacato Anaao a sostegno della sua tesi. E aggiunge: «Ma la ciliegina sulla torta è la modifica del regolamento per l'attività della Continuità assistenziale».

L'Asuits ha risposto in giornata con un comunicato: «La direzione aziendale comunica che il consigliere Ussai ha preso un abbaglio: in Azienda sanitaria non c'è nessun poltronificio». E ancora: «Tutte le

clude: «A tutt'oggi dopo l'approvazione dell'atto aziendale non sono state fatte nomine di nuovi dirigenti dipendenti di Asuits».

Sempre ieri mattina, Delli Quadri ha salutato i dipendenti dell'Azienda con una certonia nell'aula magna di Cattinara. Ha tenuto un discorso durante il quale si è commosso più volte: «In questi anni ho

